

Il restauro del Castello di Ugento come ricerca del principio di compatibilità

The restoration of the Castello di Ugento as a symbolic application of the principle of compatibility

Il restauro del complesso castellano costituisce un significativo esempio del rispetto del principio di compatibilità articolato nei diversi ambiti che gli sono propri: funzionale, statico-strutturale, materico e tecnologico-prestazionale

The restoration of the castle complex constitutes a significant example of the respect for the principle of compatibility applied to the various relevant areas: the functional, static-structural, material and technological-performance fields.

Dati di Progetto — Project Data

Luogo — Location
Ugento (Lecce), Italia

Committente — Client
Comune di Ugento (Lecce)

Progetto di restauro — Designer
Studio Associato di architettura Carafa e Guadagno

Collaboratori — Coworkers
Arch. Federica Alberga, Arch. Pierluca Capurso

Realizzazione — Execution
2014 - 2017

Impresa — Company
Nicoli s.r.l.

Riccardo Dalla Negra

Il Castello di Ugento occupa un'area di forma quadrangolare in posizione dominante sull'omonimo organismo urbano. Viene ricostruito nel XVI secolo a seguito della distruzione dell'intero centro da parte dei Turchi (1537) andando a costituire l'elemento principale dell'intera struttura difensiva e, successivamente, nel XVII secolo viene trasformato in residenza gentilizia dalla famiglia d'Amore.

Vista a volo d'uccello del complesso castellano inserito nell'organismo urbano di Ugento

A bird's-eye view of the castle complex set in the urban fabric of Ugento



Il restauro del complesso, condotto dallo Studio Associato Carafa e Guadagno, si inserisce in quell'ampia casistica di interventi che hanno come obiettivo la realizzazione di una struttura polifunzionale destinata alla comunità locale. In questo caso, la scelta di un organismo ad uso misto – museo al piano nobile e scuola di cucina con annessa struttura ricettiva al piano terra e solo parzialmente al piano primo – mira ad assecondare le "vocazioni d'uso" delle diverse parti del complesso. Nell'ambito del processo progettuale, particolare attenzione è stata riservata alla compatibilità delle destinazioni d'uso previste con gli spazi esistenti, anche attraverso una valutazione puntuale dell'impatto tecnologico

Fronte orientale prima e dopo l'intervento di restauro delle superfici architettoniche.

Eastern facade, before and after the restoration of the architectural surfaces.

delle funzioni proposte per ciascun ambiente. Inoltre, le riflessioni sulla compatibilità d'uso sono risultate essenziali nel progetto di consolidamento per evitare alterazioni significative del comportamento statico globale del complesso e delle singole unità strutturali che lo costituiscono. Gli interventi dichiarati dal gruppo di progettazione, tra cui il consolidamento di archi e volte esistenti mediante sigillatura delle lesioni, il rinforzo locale delle connessioni fra gli elementi strutturali, l'integrazione di piattabande in acciaio, l'inserimento di tiranti e la ripresa mediante scuci-cuci di numerose porzioni murarie, mirano a limitare le ripercussioni sull'originaria distribuzione dei carichi

The Castello di Ugento occupies a square-shaped area in a dominant position on the urban fabric of the same name. The restoration of the complex, conducted by the Studio Associato Carafa e Guadagno, set in the framework of interventions aiming to the creation of a multi-functional facility destined to the local community. In this case, the choice of a mixed use – museum facility on the main floor and cooking school with an attached reception area on the ground floor, and only partially on the first floor – is intended to support the "vocations of use" of the various parts of the complex.

Within the design process, particular attention has been reserved for the compatibility of the foreseen designated use with the existing space, also through attentive evaluation of the technological impact of the functions proposed for each environment. Furthermore, the reflections on the compatibility of use were essential in the consolidation design to avoid significant alterations of the overall static behavior of the complex and the individual structural units constituting it. The ground floor is characterized by an important cycle of frescos from the late baroque period, bearing an interesting iconographic

key directly ascribable to the patronage. The difficult operations to remove the covering plaster are followed by the necessary operations of pre-consolidation of the recovered layer of paint. Later cleaning operations attained the double objective of removing, from one part, the residues from color restoration and, on the other, some repainting considerate incongruous and – as the designers indicate – without findings of historic nature. Regarding a particularly needed figurative text, the design group was forced to fill in the gaps through compatible integrations of surface finishing and a light

veiled undertone, in full respect for the principle of distinguishability. Accompanying the visitor through the following stratifications of the castle complex, found in the north-eastern corner through a rigorous archeological excavation, a new, elegant structure stairway was built, characterized by a dry structure made with clearly contemporary materials and techniques. The structure, in addition to enhancing the presence of the circular tower on the public road, fades – suspended – allowing the view of the recovered moat and entering the scarp walls in an intermediate environment

from which it is possible to reach the piazza and, from here, to the museum entry, also characterized by a light roof of corten steel.

Scalone monumentale prima e dopo l'intervento di restauro delle finiture e di riproposizione della bicromia.

A monumental stairway before and after the restoration of finishes and recovery of the two color scheme.

Fronte occidentale dopo l'intervento di restauro delle superfici architettoniche e di ricostruzione di alcuni elementi murari segnatamente distinguibili.

Western facade, before and after the restoration of the architectural surfaces and reconstruction of some clearly distinguishable wall elements.



massimizzando, al contempo, le capacità meccaniche della struttura esistente ed operando con tecniche non invasive in un'ottica di minimo intervento. Gli interventi di natura conservativa - con particolare riferimento al contenimento dei fenomeni di alterazione e degradazione delle superfici architettoniche - sono stati improntati al massimo rigore metodologico. Dopo la delicata rimozione delle patine biologiche, ampiamente diffuse sulle porzioni sommitali delle strutture murarie, le superfici esterne in pietra leccese sono state interessate da un misurato intervento di reintegro degli elementi lapidei e dei giunti di malta, localizzato esclusivamente nelle fasi interessate da significativi fenomeni di disgregazione e polverizzazione. Il sapiente utilizzo della pietra leccese nelle opere di reintegrazione - in assoluta consonanza con le apparecchiature esistenti - garantisce, comunque, la piena distinguibilità degli elementi murari ricostruiti. La sostituzione degli elementi verticali della balaustra con elementi realizzati sulla base dei pochi rimasti in

Fronte meridionale prima e dopo l'intervento di restauro delle superfici architettoniche e della balaustra.

Southern façade before and after the restoration of the architectural surfaces and the balustrade.

Nuovo corpo scale di accesso alla struttura (vista notturna)

New stairway giving access to the structure (night view).

opera mira, altresì, a ritrovare il ritmo tra pilastri e colonnine (ABBBB-ABBBB), perso a causa di inadeguate sostituzioni pregresse.

Il piano nobile è caratterizzato da un importante ciclo di affreschi tardo barocchi che assecondano un interessante programma iconografico direttamente ascrivibile alla committenza. Alle difficili operazioni di descialbo sono seguite le necessarie operazioni di pre-consolidamento della ritrovata pellicola pittorica. Le successive operazioni di pulitura hanno conseguito il duplice obiettivo di rimuovere, da una parte, i residui dello scialbo e, dall'altra, alcune ridipinture considerate incongrue e - come rilevano i progettisti - prive di riscontri di natura storica. A fronte di un testo figurativo segnatamente esigibile il gruppo di progettazione ha doverosamente ricondotto le lacune mediante compatibili integrazioni della finitura superficiale e leggere velature sottotono, nel pieno rispetto del principio di distinguibilità. Lo scalone monumentale caratterizzato da un ricco



modellato in stucco e da una bicromia riscontrata mediante opportuni sondaggi è stato oggetto di una sicura riproposizione del testo ottenuta mediante la conservazione degli stucchi e delle finiture originali, l'integrazione - laddove necessario - del modellato ed una revisione cromatica complessiva. Infine, particolare attenzione è stata riservata al recupero quanto più possibile esteso degli infissi lignei storici.

Le esigenze di natura funzionale, assecondate all'interno mediante puntuali operazioni di chiusura ed apertura di vani che sfruttano, in parte, quelli già esistenti e precedentemente tamponati, vedono, all'esterno, la richiesta di un intervento di maggior respiro dettato dalla necessità di disimpegnare direttamente dalla strada il settore museale al piano nobile. Ad accompagnare il visitatore attraverso le successive stratificazioni del complesso castellano, indagate nell'angolo nord-orientale mediante un rigoroso scavo archeologico, viene quindi costruito un nuovo elegante corpo scale caratterizzato da una

Restauro degli affreschi delle volte interne mediante velatura sottotono durante e dopo l'intervento.

Restoration of the frescoes of the inner vault through a veiled undertone during and after the intervention.

struttura a secco realizzata con materiali e tecniche dichiaratamente contemporanei. La struttura, oltre a valorizzare la presenza del torrione circolare sulla strada pubblica, si dipana - sospesa - consentendo la vista del ritrovato fossato ed entrando nella scarpa muraria in un ambiente intermedio da cui è possibile giungere al piazzale e, di qui, all'entrata del museo, anch'essa caratterizzata da una copertura leggera realizzata in acciaio corten. Il ripristino del giardino sul lato occidentale con la riproposizione filologica del disegno - per alcuni tratti ancora leggibile - e delle essenze tipiche del luogo, si pone ad ultimazione del complesso e particolarmente attento intervento di restauro.

Riccardo Dalla Negra
 Professore Ordinario di Restauro - Direttore del Master di II livello in "Miglioramento sismico, restauro e consolidamento del costruito storico e monumentale" - Direttore di LaboRA - Laboratorio di Restauro Architettonico - Dipartimento di Architettura - Università degli Studi di Ferrara •
 Professor of Architectural Restoration - Full professor of II level Master in "Seismic improvement, Restoration and Consolidation of Historical Buildings and Monuments" - Director of LaboRA- Architectural Restoration Workshop - Department of Architecture-University of Ferrara
 dlrcr@unife.it